

## SETTE DOMANDE

# Gabriel Brogginini

## Mi piace vivere nella nostra epoca ma il mio sogno è la California

### 1. Cosa la rende più felice?

La cosa più importante è stare bene con le persone a me più care, dunque i miei famigliari e i miei amici. In generale sono una persona che apprezza le opportunità della vita e quindi le cose che mi rendono felice sono molte: da una serata con gli amici o con la mia famiglia, a una bella corsa nella natura, a una vacanza rilassante... Potrei continuare e, fortunatamente, la lista sarebbe molto lunga!

### 2. In quale epoca storica le sarebbe piaciuto vivere?

Sinceramente sono felice di vivere in questo secolo. Pensare di avere a che fare con le ingiustizie che hanno caratterizzato, per esempio, periodi storici come il Medioevo mi mette i brividi. Non che oggi non ve ne siano, anzi, ma direi che abbiamo fatto molti passi avanti. Se proprio dovessi scegliere un periodo, direi gli anni Sessanta/Settanta, sia per le lotte che hanno portato all'ottenimento di diritti fondamentali sia per la scena musicale. Ma diciamo pure che tutto il Novecento è stato incredibile, basti pensare a persone come i miei nonni, che nella loro vita hanno fatto un salto tecnologico inimmaginabile, passando da mezzi di trasporto come il cavallo a telefonare in tutto il mondo con un cellulare!

### 3. Cos'è per lei la musica?

Sarà scontato, ma è un aspetto fondamentale della mia vita; non potrei proprio farne a meno. Ho avuto la fortuna di crescere in una famiglia in cui la musica ha sempre avuto un ruolo centrale e questo mi ha permesso di iniziare a suonare e ad ascoltare grandi artisti già da bambino.

### IL PERSONAGGIO

Gabriel Brogginini è nato a Locarno nel 1982. Dopo la laurea alla facoltà di Scienze della comunicazione all'USI di Lugano, assieme al fratello Ivan fonda il duo pop-rock Sinplus e nel 2012 partecipano alle selezioni per l'Eurovision Song Contest, riuscendo a rappresentare la Svizzera durante la finale a Baku (Azerbaijan) con la hit «Unbreakable». Nel 2014 vincono un MTV Award come "Best Swiss Act". Nel 2016 ottengono il disco d'oro con la canzone «Tieniti forte»: sono i primi artisti svizzeri a ottenere un simile risultato con un brano in italiano. Le loro tournée hanno toccato più di quindici paesi europei, facendo da opening act ad artisti quali Roxette, Daughtry, Pretty Rackless e Human League.

### 4. Quali aspetti del suo lavoro le piacciono e quali meno?

Quello che certamente mi piace di più è la possibilità di essere creativo. Molti sono convinti che fare il musicista contempli esclusivamente scrivere oppure eseguire canzoni, ma in verità non è esattamente così... Questo lavoro tocca molti ambiti: la composizione, la definizione di un messaggio, la ricerca del suono, l'esercizio con lo strumento, la registrazione, la preparazione dei concerti, la realizzazione di immagini e videoclip, la strategia promozionale e tanto altro. Da un lato devi avere molta fantasia, dall'altro essere estremamente metodico. Ciò che mi disturba di più è che in questo ambito artistico ci sono troppe persone a cui, in fondo, della musica importa poco o nulla: vogliono essere dei «personaggi» o semplicemente fare affari. Devo inoltre confessare che non sono un amante dei social media... Anche se oggi non se ne può fare a meno, sottraggono veramente un sacco di tempo ed energie!

### 5. Come gestisce l'emozione durante i concerti e nelle occasioni pubbliche?

Devo arrivare pronto. Di solito sento ancora un po' di tensione prima di iniziare, ma poi svanisce appena iniziamo a suonare. Personalmente preferisco i concerti con un pubblico numeroso, perché in quelle occasioni la tecnica, come palco e impianto audio, ha ottimi livelli e ci permette di esibirci al meglio. Quando scatta la scintilla con il pubblico, potrei andare avanti per ore. E un concerto di un'ora e mezza mi sembra durare dieci minuti!

### 6. Come nasce un brano musicale?

Non esiste una ricetta: tutto ha origine da un'emozione che cerchiamo di trasformare in musica. Può trattarsi di un'esperienza personale, una notizia o un particolare momento di vita. A volte partiamo da una melodia, da un'armonia, ma a volte da un testo. Ma il vero lavoro è lo sviluppo della canzone nel suo insieme: è necessario non perdere l'essenza dell'idea durante il processo di produzione.

### 7. Se non abitasse in Ticino, dove le piacerebbe vivere stabilmente?

Qui mi trovo molto bene. Ho tutto ciò che mi serve, e grazie alle nuove tecnologie possiamo essere efficienti anche da una regione comunque periferica. Ma sono sempre molto contento quando viaggio e vivo nuove culture. Mi ricarica. C'è un mondo che va scoperto e ogni tanto bisogna uscire dalla «comfort zone». Ma se devo indicare un luogo, non disdegnerei un paio di mesi all'anno in California...

**Intervista di Samantha Dresti**  
**Fotografia ©Alex Solcà**

